

CON LA DIFFUSIONE DEL CRISTIANESIMO VENGONO SOSTITUITI GLI IDEALI DI POTERE, BELLEZZA, SUPERIORITÀ E RICCHEZZA CON FRATELLANZA, CONDIVISIONE, UGUAGLIANZA ECC.
LA PATRISTICA SI DIFFONDE, CONTEMPORANEAMENTE ALLA RAZIONE DELL'ELLENISMO. SEGUIRE UNA SCUOLA ELLENISTICA, RICHIEDE PERÒ UN GRANDE SFORZO SPIRITUALE E MENTALE. BISOGNA ESSERE PREPARATI A UNO STILE DI VITA COSÌ RIGIDO. IL CRISTIANESIMO INVECE È PIÙ DIRETTO, COINVOLGE MOLTI. IN ESSO TROVIAMO I TESTI SACRI - ANTICO E NUOVO TESTAMENTO, IL VANGELO, ECC. POI C'È LA FILOSOFIA CRISTIANA.

PATRISTICA E SCOLASTICA

LA FILOSOFIA GRECA AVEVA LASCIATO UN PROBLEMA APERTO: IL DUALISMO: MONDO DELLE IDEE / REALTÀ PER PLATONE, MONDO RE / IMPROBILITÀ / REALTÀ PER ARISTOTELE.
NEL CRISTIANESIMO LA CREAZIONE DAL NULLA RISOLVEREBBE IL PROBLEMA. A LIVELLO DI DOGMA, DI RELIGIONE AVIENE CIÒ. LA PATRISTICA E LA SCOLASTICA CERCHERANNO DI COORDINARE RAGIONE E FIDE. LA PATRISTICA USA LA RAZIONALITÀ (AGOSTINO DI IPPONA), LA SCOLASTICA SI CONCENTRA SUL DITO, STRAVERE LA FIDE CON LA RAGIONE (TOMMASO D'AQUINO).
SULLA BASE DELLA VERITÀ RIVELATA, IN DOGMA, LA PATRISTICA CERCA DI FARE COMPRENDERE LA RIVELAZIONE ATTRAVERSO LA FILOSOFIA. AGOSTINO SI INSCRISCE SULL'ASSENDO Socratico-Platonico, HA UN "GRIDO DEL CUORE" CHE LO SPINGE A SPECULARE A TROVARE LA VERITÀ NELLA PROPRIA INTERIORITÀ. NASCONO COSÌ NUOVI INTERROGATORI SULL'UOMO E SU DIO.
LA PATRISTICA CERCA DI TROVARE UN PROCESSO ORGANICO NELLA RELIGIONE CRISTIANA.

LA RELIGIONE CRISTIANA PROPONE DOGMI DI FEDE DA ACCETTARE. LA VERITÀ È RIVELATA E PROVIENE DALL'ALTO. SI POTREBBE ALLORA PENSARE CHE LA RICERCA FILOSOFICA SSI, INVECE ESSA RIMASCE PROPRIO PER APPROFONDIRE INTELLETTUALMENTE LA VERITÀ. SOLO RAGIONANDO È POSSIBILE CAPIRE IL SENSO PROFONDO DELLA NOVITÀ CRISTIANA.

LA NOVITÀ DEL MESSAGGIO CRISTIANO
NOVITÀ CHE ROVERSCIA TOTALMENTE L'ASPETTATIVA EBRAICA DI RINNOVAMENTO POLITICO-TEMPORALE. IL RINNOVAMENTO PORTATO DA CRISTO È PURAMENTE SPIRITUALE. ESSO SOSTITUISCE ALLA LEGGE DEL VECCHIO TESTAMENTO: "OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE" LA NUOVA LEGGE CRISTIANA, BASATA SULL'AMORE CHE SGORGA INESAUIRIBILE DA DIO.

LE "LETTERE" DI SAN PAOLO

NELLE "LETTERE" DI SAN PAOLO SI TROVANO I CAPISALDI DELLA NUOVA RELIGIONE:

- LA COMUSIBILITÀ NATURALE DI DIO
 - LA DOTTRINA DEL PECCATO ORIGINALE E DEL RISCATTO RE, DIANTE LA FEDE IN CRISTO;
 - IL CONCETTO DELLA GRACIA ATTRAVERSO CUI DIO SALVA L'UOMO
 - IL CONTRASTO TRA VITA DELLA CARNE E VITA DELLO SPIRITO;
 - L'IDENTIFICAZIONE DIO-CHIESA.
- DIETRO A TUTTI QUESTI ASPETTI È ALLE CONTINGENZE VIVENTI STA L'AMORE, CONDIZIONE DI OGNI VITA CRISTIANA.

IL IV VANGELO

SECONDO IL VANGELO DI GIOVANNI IL "LOGOS" (DI DERIVAZIONE GRECA) SI IDENTIFICA CON DIO E DIVIENE MEDIATO, RE TRA DIO E MONDO.

L'UOMO DEVE COMPRENDERE L'AZIONE DEL LOGOS NEL MONDO E VIVERE SECONDO LO SPIRITO, NON SECONDO LA CARNE.

I PERIODI DI APOLOGETICA E PATRISTICA

LA FORMULAZIONE FILOSOFICA DEL CRISTIANESIMO SI SVILUPPA ATTRAVERSO TRE MOMENTI:

- IL PRIMO, CHE ARRIVA AL 200 CIRCA DIFENDE IL CRISTIANESIMO DA PAGANI E GNOSTICI (DI CUI PARLEREMO DOPO). QUESTO PERIODO COMPRENDE LA DIFESA DELLA NUOVA RELIGIONE PORTATA AVANTI DALLE LETTERE DEI PADRI APOSTOLICI (NON ANCORA PROPRILIAMENTE "FILOSOFI") E DAI PADRI APOLOGISTI, AD ESEMPIO QUADRATO E TARCIZANO ARISTIDE.
- IL SECONDO, CHE VA DAL 200 AL 450 CIRCA VEDDE UNA CRESCITA DI IMPORTANZA DELLA COMPONENTE FILOSOFICA NELLA SPECULAZIONE CRISTIANA. IN QUESTO PERIODO OPERANO IMPORTANTI PADRI DELLA CHIESA: AMBROGIO, GEROLAMO, A...

GIUSTINO, PAPAIO CLEMENTE (CHE EVIDENZIA L'ESISTENZA DI UNA "SCINTILLA" DEL LOGOS "DIVINO" IN CIASCUN UOMO CHE RENDE POSSIBILE UNA PARZIALE COMPRESIONE DELLA VERITA'), ORIGENE (CHE INTERPRETANDO ALLEGORICAMENTE LA BIBBIA SPIEGO LE DOTTRINE "COLLATERALI DEL CRISTIANESIMO") E GREGORIO DI NISSA (CHE RAGIONO SULLA TRINITA'). IL TERZO, CHE VA DAL 450 ALLA FINE DELLA PATRISTICA. LE DATE CHE CONVENZIONALMENTE SEGNAANO TALE EVENTO SONO LA MORTE DI GIOVANNI BATISTA PER LA CHIESA GRECA (754) E DI BEDA IL VENERABILE PER LA CHIESA LATINA (755).

GIUSTINO, GNOSI E TERTULLIANO

GIUSTINO VISSE NEL II SECOLO D.C. E DEFINI' IL CRISTIANESIMO COME SOCA FILOSOFIA SICURA, IDENTIFICANDOLO QUNQUE NELLA VERITA' FILOSOFICA. LA GNOSI, CIOE' IL MOVIMENTO DELLO GNOSTICISMO TENTERA DI RELEGARE LA FEDE A ELEMENTO SECONDARIO RISPETTO ALLA FILOSOFIA. LA PRIMA E' SOLO UN MOVIMENTO PRELIMINARE ALLA SECONDA, E SOLO LA SECONDA PUO' ATTINGERE ALLA VERITA'. QUESTA TEORIA HA ANCHE RIPERCUSSIONI SOCIO-POLITICHE: SOLO L'ELITE DI CHI HA TEMPO DI STUDIARE PUO' OTTENERE LA SALVEZZA. TERTULLIANO DIFENDE INVECE LA FEDE CRISTIANA DAGLI ATTACCHI INTERNI ED ESTERNI. MOSTRA INFATTI L'ORIGINALITA' DEL CRISTIANESIMO RISPETTO ALLA SAPIENZA PAGANA CONTRO GLI INTERPRETI CHE RIDUCEVANO IL CRISTIANESIMO ALLA BANALITA'. INOLTRE Afferma CHE LA RADICE DEL PROBLEMA E' LA FILOSOFIA. BISOGNA SOLO CREDERE NON TENTARE DI CAPIRE (COME FARO' INVECE AGOSTINO). TERTULLIANO VISSE TRA LA SECONDA META' DEL II SECOLO E LA PRIMA DEL III.

IN GIOVENTÙ VIVE DISSOLUTAMENTE, MA POI SI CONVERTE. ADESIONE ANCHE ALLA SETTA MANICHEISTA IN CUI TROVA IL DUALISMO TRA IL BENE E IL MALE. PRIMA SI CONVERTE SUA MADRE, SANTA MONICA, POI EGLI STESSO PASSA AL CRISTIANESIMO. ESSENDO AVVOCATO HA UNA VITA RICCA DI ESPERIENZE. GIUNTO A MILANO PER SRADICARE IL CRISTIANESIMO SI CONNIRTE E COMINCIA LA SUA RIFLESSIONE, CIOÈ LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA FEDE (AGOSTINO 354 - IPPONA 430).

VERITÀ, BENE E MALE

AGOSTINO OSSERVA CHE L'UOMO PUÒ SBAGLIARE: "SI FACILIOR ERGO SUM". LA RAGIONE SERVE PER ARRIVARE ALLA FEDE. SE SBAGLIO NON SONO UN ESSERE ASSOLUTO. DEVE ESISTERE PERÒ QUALCUNO DI ASSOLUTO UN PRINCIPIO CHE È LA SUA ORIGINE IN QUANTO IO NON POSSO ESSERE PRINCIPIO DI ME STESSO POICHÉ SONO IMPERFETTO SBAGLIO.

AGOSTINO RICORDA CHE DA RAGAZZO INSIEME AI SUOI AMICI HA COMPIUTO UN FURTO CHE NON È STATO FATTO NÉ PER NECESSITÀ NÉ PER INTERESSE, MA FORSE PER AMORE DEL MALE. USCENDO DALLA SETTA MANICHEA CHE È ROTTA DAL DUALISMO TRA BENE E MALE, AGOSTINO DA AL MALE UNA CONFIGURAZIONE OPPOSTA AL BENE MA NON LO ELEVA AD ASSOLUTO, RELEGANDOLO A CARATTERISTICA CHE ALLONTANA DAL BENE.

INOLTRE AGOSTINO ANALIZZA LA STORIA, AFFERMANDO CHE ESISTE UNA STORIA TERRENA DEGLI UOMINI, E UNA CELESTE, DI DIO.

RAGIONE, FEDE, TEMPO E CREAZIONE

PER AGOSTINO LA RAGIONE SERVE AD ARRIVARE ALLA FEDE, LA FEDE PER RAGGIUNGERE DIO. POICHÉ DUBITANDO NOI ESISTIAMO E ABBIAMO IDEA DEL TEMPO, IL TEMPO NON ESISTE, POICHÉ DIVIDENDOLO IN PASSATO, PRESENTE E FUTURO, IL PASSATO NON È PIÙ, IL FUTURO NON È ANCORA, RIMANE ALLORA SOLO IL PRESENTE, IL TEMPO È SOLO IL PRESENTE. L'ANIMA RICORDA O ATTENDE, MA VIVE APPROPRIATEMENTE SOLO IL PRESENTE. IL TEMPO È ALLORA UNA CONCEZIONE UMANA, OGNI NO LO PERCEPISCE IN MODO DIVERSO.

CITTÀ CELESTE E CITTÀ TERRENA

LA SALVEZZA VIENE DA DIO, MA NON PÒ VISTA SOLO COME PREDESTINAZIONE, L'UOMO HA SEMPRE IL LIBERO ARBITRIO. PARTICOLARE IMPORTANZA HANNO LA CITTÀ TERRENA E LA CITTÀ DI DIO: SI PUÒ VIVERE SECONDO I VALORI TERRENI O SECONDO VALORI VICINI A DIO. LA STORIA DERIVA DAL CONFLITTO TRA LE DUE CONCEZIONI.

A METÀ TRA FILOSOFIA E LETTERATURA

NEL NOSTRO PERCORSO FILOSOFICO CONCLUDIAMO QUI L'ANALISI DI AGOSTINO. MA NON È TUTTO FINITO. IL SANTO CHE STIAMO TRATTANDO È PURE UN GRANDE LETTERATO. 

6 SARÀ DUNQUE OGGETTO DI ANALISI NELLA LETTERATURA
LATINA CRISTIANA. RIPRENDERÒ A QUEL PUNTO PRATICA
MENTE TUTTE LE TEMATICHE QUI PREANNUNCIATE. SEPPUR DA UN
PUNTO DI VISTA PIÙ LETTERARIO L'ANALISI SVOLTA CI CONSEN
TIRÀ DI COMPLETARE LA COMPRESIONE DELLA FIGURA DI A₃
GOSTINO.

IL DOGMA NECESSITA DELLA FEDE; LA RAGIONE NON SERVE PIU' SOLO A RIORDINARE I DOGMI (PATRISTICA) MA ADDIRITTURA A COMPRENDERLI. LA FILOSOFIA DIVENTA "ANCELLA DELLA RELIGIONE". SE AGOSTINO SI TROVAVA SULLA LINEA PLATONE-SOCRATEICA TORRASSO QUELLA ARISTOTELICA. SANT'ANSELMO SI INTERROGA INVECE SUL RAPPORTO FEDE - RAGIONE.

SANT'ANSELMO D'AOSTA

LA DIVINITA' DEVE ESSERE PERFETTA IN TUTTO E DEVE COMPRENDERE TUTTO, ANCHE L'ESISTENZA, PERCIO' ESISTE. SE NELLA REALTA' ESISTONO ESEMPLI DI BONTA' VALORI O PERFEZIONE DEVE ALLORA ESISTERE UN MODELLO ASSOLUTO DI QUESTI, CIOE' DIO. PIU' COMPLESSO E' L'ARGOMENTO ONTOLOGICO PORTATO COME PROVA DELL'ESISTENZA DI DIO. ANSELMO SOSTIENE CHE ANCHE CHI NEGA L'ESISTENZA DI DIO DEVE POSSEDERNE NELLA MENTE IL CONCETTO. DIO E' CONSIDERATO "ID QUO MAIUS COGITARI NEQUI" "CIO' DI CUI NON SI PUO' PENSARE NULLA DI MAGGIORE". ESSO NON PUO' ESISTERE NELLE SOLO INTELLETTU. INFATTI SI POTREBBE PENSARE SE COSI' POSSA CHE ESISTA IN REALTA' ANCORA PIU' PERFETTO DI QUANTO NON SIA NELLA MENTE. ALLORA SAREBBE CONTEMPORANEA MENTE CIO' DI CUI NON SI PUO' PENSARE NULLA DI MAGGIORE E CIO' DI CUI INVECE E' POSSIBILE PENSARE QUALCOSA DI MAGGIORE. CIO' E' ASSURDO. IL PARADOSSO SI PUO' RISOLVERE SOLO SE DIO ESISTE ED E' CIO' CUI LA MENTE PENSA QUANDO DICE "ID QUO MAIUS COGITARI NEQUI". L'ARGOMENTO SI BASA DUNQUE SULLA CONVINZIONE CHE CIO' CHE E' REALE SIA PIU' PERFETTO DI COE' L'INTELLETTU LO IMMAGINA. NEGA L'ESISTENZA DI DIO E' ALLORA UNA CONTRADDIZIONE POICHE' SIGNIFICA Affermare CHE SIA POSSIBILE PENSARLO ESISTENTE.

L'ARGOMENTO ONTOLOGICO NELLA FILOSOFIA FUTURA

SECONDO ALTRI FILOSOFI (GAUWILONE, TORRASSO, KANT ECC) LA PROVA ONTOLOGICA DI ANSELMO ACCETTA "SOTTOBANCO" L'ESISTENZA DI DIO (SECONDO TORRASSO) E "SALTA" DAL PIU' NO LOGICO A QUELLO REALE (SECONDO GAUWILONE E KANT). ALCUNI INVECE FURONO (E SONO) FAVOREVOLI ALL'ARGOMENTO ONTOLOGICO ANCHE SE ORMAI ESSO E' STATO PRIVATO DI "FORZA DIALETTICA".

TEOLOGIA E ANTROPOLOGIA

RIPRENDEDO AGOSTINO, ANSELMO SOSTIENE LA POSSIBILITA' DI DEFINIRE DIO SOLO QUODDIVINEMENTE. DIO CIOE' NON E' GIUSTO, BELLO, BUONO ECC MA HA IN SE' LE ESSENZE DI TUTTI GLI ASPETTI E' GIUSTIZIA, BELLEZZA E BONTA'. ESSI FANNO PARTE DELLA "QUODDIVITAS" LA SOSTANZA DIVINA. DA AGOSTINO SI ALLONTANA INVECE Affermando CHE L'UOMO HA CONSERVATO LA LIBERTA' NONOSTANTE IL PECCATO.

TO ORIGINALE LA LIBERTÀ, CIOÈ LA CAPACITÀ POSITIVA DI CONSER-
VARE LA GIUSTIZIA ORIGINARIA, È VOLUTA DA DIO, CHE PREDESTI-
NA L'UOMO IN TUTTO LIBERO, NON NECESSARIO. ANSELMO RI-
FIUTA SEMPLICEMENTE GLI ASPETTI DELLA FILOSOFIA AGOSTINIANA CHE
TAL VOLTA CADONO NELLA PREDESTINAZIONE.

SAN TOMMASO D'AQUINO

TOMMASO SI CIMENTA NEL TROVARE PROVE RAZIONALI SULL'ESISTENZA DI DIO E SULLA VERITÀ DEL DOGMA. TOMMASO SI TROVA OVVIAMENTE IN POSIZIONE TEISTICA (ACCETTA L'ESISTENZA DI UNA RIVELAZIONE). ALTRE POSIZIONI SONO QUELLA ATEISTICA (NEGAZIONE DELL'ESISTENZA DI DIO E NON ACCETTAZIONE DELLA RIVELAZIONE) O AGNOSTICA (ASTENSIONE DEL GIUDIZIO), CHE SI PORTA PRIMA DEL PROBLEMA.

LE PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO

TOMMASO ARRIVA A DEFINIRE I DOGMI ATTRAVERSO LA RAGIONE INSIEME AD ALTRI TEOLOGI (DISPUTAZIONE, DOPO LA LETTURA) ADDUCE CINQUE PROVE ALL'ESISTENZA DI DIO:

- MOVIMENTO: INTESO COME DIVENIRE, GIUNGIAMO ALLA NECESSITÀ DI UN INIZIO (MOTORE IMPROBIBILE).
- CAUSA-EFFETTO: NEGLI ESEMPI IMPERFETTI DEL MONDO È NECESSARIA UNA CAUSA PRIMA (DIO, PROPRIO COME ANSELMO D'AOSTA).
- POSSIBILE CONTINGENTE: GLI ELEMENTI CONTINGENTI (NON NECESSARI, CHE POSSONO NON ESSERE) PRESUPPONGONO L'ESISTENZA DI DIO, UN ESSERE NECESSARIO.
- GRADI DI PERFEZIONE: NEL MONDO L'ESPERIENZA CI FA CONOSCERE LIVELLI DIVERSI DI PERFEZIONE TUTTI NON ASSOLUTI, SERVE DIO COME PERFEZIONE ASSOLUTA.
- FINI: IL MONDO APPARE COME PIÙ ORDINATO O TENO, IL SINGOLO NON PUÒ PERÒ ORDINARE IL MONDO, SERVE UN'INTELLIGENZA ORDINATRICE.

AGOSTINO VS TOMMASO

MENTRE PER AGOSTINO È NECESSARIO CREDERE PER CAPIRE E CAPIRE PER CREDERE (I DUE RICADONO L'UNO NELL'ALTRO), PER TOMMASO LA FEDE È DOGMA E LA FILOSOFIA È SOLO ANCELA, ACCESSORIA DELLA FILOSOFIA.

GUGLIELMO DI OCKHAM
 OCKHAM VUOLE LIBERARE LA CULTURA FILOSOFICA DA CIO' CHE NON E' COMUNICABILE, DA CIO' CHE NON E' COMPRENSIBILE VERAMENTE IN MODO RAZIONALE (DIO E I DOGMI DI FEDE).
 VEDE UNA NECESSITA' DI SEMPLIFICAZIONE. LA FEDE DIVENTA DOGMA E LA RAGIONE UTILIZZABILE SOLO NELL'ESPERIENZA, OGGETTIVA O SOGGETTIVA. VIENE INTRODOTTO IL CONCETTO DEL METODO DELLA RICERCA DI ESSO. COME L'UOMO PUO' CONOSCERE? SECONDO OCKHAM VALE SOLO L'INDUZIONE.
 PER LA PRIMA VOLTA L'ACCORDO TRA RICERCA FILOSOFICA E VERITA' RIVELATA E' DICHIARATO IMPOSSIBILE. CIO' SEGNA LA FINE DELLA SCHOLASTICA (OCKHAM 1230 - TONACO 1348/1349).

CONOSCENZA INTUITIVA E CONOSCENZA ASTRATTIVA

SECONDO OCKHAM TUTTO CIO' CHE ULTRAPASSA I LIMITI DELLA CONOSCENZA NON PUO' ESSERE CONOSCIUTO NE' DIMOSTRATO DALL'UOMO. CIO' VALE AD ESEMPIO PER LA TEOLOGIA. LA RICERCA SI RIVOLGE ALLORA ALLA NATURA.

OCKHAM ELABORA UNA DOTTRINA DELL'ESPERIENZA PARTENDO DALLA DISTINZIONE TRA CONOSCENZA INTUITIVA ED ASTRATTIVA.

LA CONOSCENZA INTUITIVA GIUDICA IN MODO IMMEDIATO GLI OGGETTI (SE CI SONO O NON CI SONO, QUALI RAPPORTI INTERCORRANO TRA ESSI). ESSA E' PERFETTA (COME ARTE E SCIENZA) SE GIUDICA IL PRESENTE, IMPERFETTA SE INAGGA IL PASSATO.

LA CONOSCENZA ASTRATTIVA PROPRIA DELL'INTELLETTO (CHE COMunque CONOSCE PURA ATTRAVERSO LA CONOSCENZA INTUITIVA) PARTE DA QUELLA INTUITIVA PER ASTRARRE DALLA REALTA' SEMPRE INDIVIDUALE LE IDEE UNIVERSALI.

L'UNIVERSALE E' UN "SEGNO" ESISTENTE NELLA MENTE UMANA E PRENDE IL NOME DI "SUPPOSIZIONE" ("SUPPOSITIO").

LA SUPPOSIZIONE

LA SUPPOSIZIONE HA DIVERSE CONSISTENZE SOSTANTICA AI TERMINI DELLE PROPOSIZIONI. ESSA PUO' ESSERE:

- PERSONALE, SE SI RIFERISCE ALLE COSE SIGNIFICATE;
- SEMPLICE, SE SI RIFERISCE A UN CONCETTO NON STRETTAMENTE LEGATO AL SIGNIFICATO PERSONALE (COME NELLA FRASE "L'UOMO E' UNA SPECIE");
- MATERIALE, SE IL TERMINE E' SEGNO VERBALE O SCRITTO (COME NELLA FRASE "L'UOMO E' UN NOME" O SE SI DICE "STA SCRITTO 'UOMO'").

IL CONCETTO HA UNA REALTA' MENTALE E SI BASA SUI VARI TIPI DI SUPPOSIZIONE, MA NON E' ANCORA UN UNIVERSALE. LO DIVIENE PER IL SIGNIFICATO CHE POSSIENE, DETTO "INTENTION". ESSO E' LA SUPPOSIZIONE DIVENTA "SEGNO" ("SIGNUM").

OCKHAM VUOLE ANCHE GARANTIRE LA VALIDITA' DEL CONCETTO. ESSA DERIVA NON DALLA PAROLA CHE E' CONVENZIONE UMANA, NE' DALLA MENTE, CHE E' SOGGETTIVA, MA DALLE COSE STESSA. SONO LE COSE REALI A PRODURRE I SEGNI NELLA MENTE UMANA.

L'INDIMOSTRABILITÀ DELLA TEOLOGIA

NELLA VISIONE RIGIDAMENTE EMPIRISTA DI OCKHAM LA TEOLOGIA NON TROVA SPAZIO. I DOGMI NON SONO EVIDENTI DI PER SÉ, NON SONO DIMOSTRABILI, NON SONO PROBABILI (PERCHÉ APPAIONO IMPROBABILI A CHI SI BASI SULLA RAGIONE NATURALE). LA TEOLOGIA NON È PIÙ SCIENZA.

OCKHAM MOSTRA ANCHE LA NON-VALIDITÀ DELLE PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO: DI LUI NON SI PUÒ AVERE CONFO SCIENZA EMPIRICA. CHIAMANO COSÌ LE PROVE COSMOLOGICA E CAUSALE. LE PROVE POSSONO PERSUADERE L'UOMO A CREDERE, NON CONVINCERLO SCIENTIFICAMENTE.

ANCHE GLI ATTRIBUTI DI DIO NON HANNO VALIDITÀ EMPIRICA: NON TRASCENDE IL REALE E NON SI PUÒ DIRE CON CERTEZZA NÉ CHE È UNICO NÉ CHE È IMMUTABILE (DATO CHE SI È FATTO UOMO).

IL "RASOIO" DI OCKHAM

NON SOLO OCKHAM È UTILE I PROBLEMI TEOLGICI DAL LA FILOSOFIA, MA SI OCCUPA DI MOSTRARE LA NON VALIDITÀ DELLA SPECULAZIONI METAFISICHE:

- ANTICIPANDO LOCKE AFFERMA CHE LA SOSTANZA IN SÈ È INCONOSCIBILE (POICHÉ NOI LA CONOSCIAMO SOLO COME CIÒ CHE HA QUALITÀ).
- ANTICIPANDO KANT CRITICA IL CONCETTO DI CAUSA, CHE NON SI PUÒ CONOSCERE SE NON IN MODO EMPIRICO (NON SEMPLICEMENTE CONOSCONDO GLI EFFETTI).
- DISTRUGGE INOLTRE LA CONVINZIONE DELL'ESISTENZA DI UNA CAUSA FINALE IN NATURA: IN ESSA INFATTI LE COSE AVVENGONO IN MODO NECESSARIO, SENZA EVIDENZA DI UN PROGETTO PROVVIDENZIALE.
- IN GENERALE OCKHAM ABBATTE IL VOLONTARISMO TEOLGICO, CIÒ LA PRETESA DI CAPIRE L'ESSENZA E IL FINE DEI FENOMENI LO STUDIOSO DI DEVE LIMITARE ALLA DESCRIZIONE DI COME ESSI AVVENGONO.

UNA NUOVA CONCEZIONE DEL COSMOS

NASCE COSÌ ANCHE UNA NUOVA FISICA. ESSA PORTA UNA CRITICA A QUELLA ARISTOTELICA BASANDOSI SULL'INDIMOSTRABILITÀ SCIENTIFICA DELLE SUE CONVINZIONI. LA NUOVA FISICA SI BASA SULL'ESPERIENZA E ABBATTE MOLTI PUNTI "METAFISICI" DI QUELLA ARISTOTELICA.

- I CORPI SUBLUNARI E CELESTI POSSONO ESSERE FATTI DELLA STESSA MATERIA.
- NON È NECESSARIO CHE ESISTA UN SOLO MONDO. MA NELLA SUA OMNIPOTENZA PUÒ CREARE CIÒ CHE VUOLE.
- È POSSIBILE CHE IL MONDO SIA INFINITO POICHÉ NON ESISTONO ENTITÀ INDIVISIBILI, MA TUTTE SONO IMPINFINITAMENTE DIVISIBILI.
- L'ETERNITÀ DEL MONDO È UN'IPOTESI CHE HA VALIDITÀ COME LA SUA NON ETERNITÀ. SONO CIÒ ENTRAMBE POSSIBILI.

NEI RINASCIMENTO MOLTI ASPETTI RITENUTI POSSIBILI DA OCKHAM DIVERRANNO CERTENZE.

ANTROPOLOGIA ED ETICA

NELLA SUA SPECULAZIONE OCKHAM CRITICA ANCHE LA CONCEZIONE DELL'ANIMA. ANTICIPANDO ANCORA UNA VOLTA KANT, L'ANIMA NON È FACILMENTE DEFINIBILE POICHÉ TRASCENDE L'ESPERIENZA.

L'INTELLETTO ATTIVO NON HA SIGNIFICATO NELLA CONOSCENZA POICHÉ ESSA È PRODOTTA DALLE COSE, NON DALLA MENTE. LA VOLONTÀ UMANA È LIBERA E PUÒ SCEGLIERE DI NON SOTTOPOSTI AL CORAMENDO DIVINO, SOLA MORTA POSSIBILE.

IL PENSIERO POLITICO

PER QUANTO RIGUARDA LE IDEE POLITICHE OCKHAM NOTA CHE CRISTO HA PREDICATO LA LIBERTÀ. IL PAPAPO NON POSSI...

DE DUMQUE IL POTERE TEMPORALE.

VEDE LA CHIESA COME UNA COMUNITÀ STORICA CHE ARRICCHISCE IL SUO PATRIMONIO RELIGIOSO. IL PAPATO NON È LA COMUNITÀ MA UNA CORTE FATTA DI UOMINI CHE, COME TALI, POSSONO CADERE IN ERRORE E NELL'ERESIA. ERESIA È AD ASERPIO, PENSARE CHE IL POTERE DELL'IMPERATORE DERIVI DAL PAPA. AL CONTRARIO L'IMPERO È NATO PRIMA DELLA VENUTA DI CRISTO E PUÒ IN QUALCHE CASO AVERE GIURISDIZIONE SUL PAPATO.

L'IMPORTANZA DI GUGLIELMO DI OCKHAM

CON OCKHAM LA SCOLASTICA VEDE LA SUA FINE SI APRONO LE PORTE DEL PENSIERO MODERNO. I RINASCIMENTALI INFATTI CONTINUERANNO SULLA SCIA DI OCKHAM E DELLA SCUOLA OCCIDENTALE.